

Venezia, 21.XI.2007  
Madonna della Salute

La morte inattesa del mio Vicario Generale, Mons. Giuseppe Visentin, mi ricorda con forza che "l'ora" può essere ormai prossima.

Ripensando alla mia vita, mi pare di poterla raccogliere sotto due parole: "*Respexit pauperem*".

Il Signore mi ha avvolto con la sua gratuità: sacerdote, vescovo, patriarca di Venezia e cardinale, sono i segni di un amore che ha portato tutta la mia vita. "*Respexit pauperem*": io lo ringrazio e lo benedico.

Venezia è stata per me un grande dono: l'ho amata e sono stato riamato al di sopra di ogni mio merito. Venezia è stata veramente la mia casa e la mia famiglia.

Ne ringrazio il Patriarca Angelo, sempre troppo buono e generoso con me; ringrazio i miei Collaboratori, tutti i Confratelli presbiteri, l'amatissimo Seminario, le Autorità, tutta la grande famiglia della Chiesa veneziana e del suo territorio.

Mi pare di non aver niente da perdonare; vorrei comparire davanti a Dio avvolto del perdono di tutti.

Ho amato molto i miei sacerdoti: essi hanno portato anche il peso dei miei limiti. Ho ringraziato il Signore per il loro amore.

Mi affido all'infinita misericordia di Dio, alla intercessione della Santa Madre di Gesù e di San Marco; domando a tutti una preghiera.

Dio benedica la mia amatissima Venezia e la sua Chiesa.

✠ Marco Card. Cè  
patr. emerito

Venezia, 8.II.2009

P.S. Una infinita riconoscenza debbo a Don Valerio che mi è stato vicino e compagno di strada come un fratello, condividendo con me tutto, sostenendomi con la sua bontà e aiutandomi con la sua lealtà. Lo ricompensi il Signore. Dal Paradiso, dove spero di essere accolto, gli sarò vicino ogni giorno.

Venezia, 29.X.2013

La mia salute è andata peggiorando. Per fortuna c'è Don Valerio, Buon Samaritano, che mi aiuta in tutto.

Il Patriarca Angelo è volato a Milano; il Signore ci ha donato il Patriarca Francesco, con me sempre troppo buono.